

Domenico Longo

Breve Programma, e presentazione.

Incarico di Direzione Triennio 2023-2026

Conservatorio di Musica "Giovanni Paisiello" Taranto

Stimati Collegli e carissimi amici,
Credo che nello scadere naturale delle cose, l'alternanza democratica delle cariche, delle idee, delle persone, è ciò che potrà garantire lo svolgimento sereno del nostro lavoro in Conservatorio.

Sono tante le persone assieme alle quali ho mosso i primi passi nel mondo musicale di questa città, e che condividono oggi con me un forte senso del dovere e di appartenenza al Paisiello, che ci ha formati, come allievi e come Docenti, legandoci a ricordi indelebili, negli oltre 30 anni di attività.

Oggi un corpo Docenti rinfoltito da nuovi arrivi che contribuiscono a dare lustro ed importanza all'Istituzione.

Una Istituzione che a dispetto di un nome che ha evocato una certa ritrosia al nuovo ed al cambiamento, è stata in questi ultimi anni protagonista di una significativa trasformazione. Alla fine ce l'abbiamo fatta, tutti insieme con abnegazione e senso del dovere, ognuno con il proprio ruolo, secondo le proprie possibilità e responsabilità.

Ma, la sensazione di un qualcosa di non ancora compiuto, di non ancora tentato o sognato, mi spinge oggi a chiedere, il vostro sostegno per il mio eventuale mandato come Direttore.

Un rapporto fiduciario che mi impegnerò ad onorare, con correttezza e rispetto del compito assegnatomi, non rifuggendo al confronto di idee e di metodi, nella totale disponibilità verso i colleghi, gli studenti, i loro genitori e chiunque avesse necessità di conferire con la Direzione.

Sono certo di evitare luoghi comuni, tipici di una campagna elettorale che per carattere non mi appartiene, non ce ne sarebbe neanche il tempo, e nella quale non credo.

Mi limiterò quindi ad esporre per il momento, poche idee scaturite dall'esperienza acquisita in tantissimi anni di attività come Docente e come Artista, girando per l'Italia e l'Europa, in alcune delle Istituzioni ed Enti più importanti, cercando di servire al meglio la musica.

Dentro **la** **Statizzazione**

Gli sforzi ed i sacrifici compiuti fin qui, ci hanno portati al cambiamento che tutti abbiamo sognato, sperato e perseguito.

Quindi un plauso, a coloro che più da vicino hanno seguito la vicenda, lavorando con costanza ed abnegazione. Sperando nel loro prezioso contributo al di là del ruolo Istituzionale, per continuare a crescere in questa dimensione, guardando oltre i nostri confini.

Organizzazione **delle** **attività** **didattiche**

Inizio dall'aspetto che potrebbe sembrare il più banale ma, che ha finito spesso con l'intossicare oltremodo la quotidiana organizzazione del nostro lavoro. Ci siamo ritrovati spesso nostro malgrado a fare i conti con una esasperante dilatazione dei tempi riguardanti la definizione di piani orari, organizzazione dei corsi, degli spazi, della emanazione di calendari di esami e di tutto ciò che prevede una programmazione complessa ed articolata come quella che regola la vita di un Conservatorio. E' indispensabile la ricerca di un equilibrio, tra il dovere di rispettare le normative vigenti, e la volontà di rendere più scorrevoli tutte le procedure. Non passi come un tentativo di giustificazione il fatto che, in questi ultimi anni abbiamo dovuto fare i conti con problemi di organico del personale amministrativo spesso ai limiti della sostenibilità come nessuno minimamente addentro alle cose del Conservatorio potrebbe negare. Anche per questo si è spesso fatto gran fatica a rispettare i tempi che ci eravamo dati per avviare il complesso meccanismo dell'organizzazione didattica nonostante l'impegno e la professionalità di tutti. Un inizio tempestivo delle lezioni, una comunicazione precisa, di grande visibilità e di facile accesso, di tutto ciò che riguarda il lavoro dei docenti e degli studenti e le modalità di accesso al Conservatorio. Pianificazione dei corsi di studi, piano orario, organizzazione degli spazi e delle aule, riconoscimento crediti, bandi di collaborazione, borse di studio, saranno un impegno prioritario qualora fossi eletto.

La **Didattica**

Sono convinto che i nostri corsi di fascia (EX) pre-accademica dovrebbero continuare ad essere (almeno per alcuni Strumenti) il naturale percorso di avvicinamento, potendo così creare un vivaio non indifferente.

Svincolati i programmi da quelli previsti nei tradizionali ed un regolamento didattico che ci permetta miglioramenti ed assestamenti più consoni alle nostre esigenze, ci permettono di porre in essere una serie di iniziative nell'ambito della promozione e della conoscenza della musica, degli strumenti e del nostro Conservatorio nelle scuole primarie e secondarie. Una programmazione di produzioni indirizzate ad un target identificabile, con studenti di scuola primaria ed appositamente realizzata dalle classi di composizione, di strumento, di canto, di esercitazioni orchestrali e corali, di arte scenica. Con le stesse Scuole Medie IM ed il Liceo Musicale, sono certo ampliherebbe enormemente la possibilità di elevare di molto in termine di numeri e conseguentemente di qualità, il livello medio dei giovani ammessi ai vari corsi

Alta **Formazione**

l'attenzione è rivolta ai bienni i cui percorsi andranno rivisti in un'ottica di effettiva specializzazione nell'indirizzo prescelto.

Una razionalizzazione e semplificazione dei corsi di studio che non contemplino salvo casi specifici, corsi già inclusi nei percorsi triennali e che diano più risalto all'effettivo indirizzo specialistico, permetterà tra l'altro una migliore gestione delle risorse umane ed economiche. A questi studenti dovremo essere in grado di offrire percorsi chiari e dai contenuti efficaci, finalizzati al conseguimento delle competenze necessarie e di un titolo professionalmente spendibile.

Le Master Class

Le Master Class indubbiamente porterebbero un notevole contributo alla formazione dei nostri allievi, come già stiamo facendo. Sono convinto che in alcuni settori l'introduzione di questi incontri tenuti da docenti di altissimo profilo professionale abbiano un impatto deciso sullo studente e consentirebbe una verifica periodica dei livelli raggiunti.

La ricerca

La ricerca pur essendo un obiettivo primario previsto nel nostro statuto, non è ancora entrata se non sporadicamente, tra le principali finalità della nostra Istituzione. Coniugare la ricerca con la produzione artistica e la didattica, in una interazione che possa contribuire allo sviluppo di nuove o aggiornate metodologie di insegnamento e porre i presupposti anche per un possibile accesso a fondi europei.

Produzione artistica

La produzione artistica messa in campo dal nostro Conservatorio, dovrà attirare l'attenzione degli operatori culturali, varcando i confini del territorio stesso. Puntando alla qualità del prodotto ed alla mirata divulgazione. La formazione di una Orchestra Sinfonica, di fianco a realtà già presenti in questi anni, ci consentirà di avere la visibilità che meritiamo. E' giunto il momento di un tavolo di lavoro dove si tracci una politica comune di tutti gli operatori culturali, dove le potenzialità produttive del Conservatorio, interagiscano con Enti, Associazioni, perseguendo la più ampia valorizzazione possibile dei nostri talenti e delle nostre potenzialità. Determinando una serena convivenza di ruoli, e di programmazione.

In questo ambito sarà possibile instaurare tutta una serie di collaborazioni con Comune, Provincia, Regione, Enti, Scuole, finalizzati ad incrementare la visibilità, le opportunità per i nostri studenti ed ex studenti e porre i presupposti per la realizzazione di accordi che possano favorire l'inserimento dei nostri giovani nel mondo del lavoro, dopo una adeguata formazione. Ritengo altresì indispensabile l'istituzione di un ufficio stampa che curi i rapporti con i media, tenendo viva l'informazione con ogni mezzo a disposizione. Evidenziandone i successi e le progressioni professionali in uno spazio dedicato del nostro sito.

Le strutture e gli spazi

Rasenterei l'ovvietà nel denunciare la nostra fame di spazi. Oltre alle lezioni stesse da tenersi in luoghi idonei ma distaccati dal Paisiello, abbiamo bisogno di spazi dedicati e di locali dove ospitare attività. La strada è ancora lunga e bisognosa di grandi risorse, ma i primi passi sono stati mossi. Sarebbero da individuare in accordo con il Comune e la Provincia soluzioni che possano soddisfare le nostre esigenze.

Chiederemo la possibilità di usufruire di spazi per l'allestimento di produzioni sinfoniche e operistiche vagliando tutte le opportunità che si dovessero presentare.

I rapporti con le istituzioni scolastiche della città

Ritengo indispensabile un gruppo di lavoro che realizzi una rete di relazioni con i docenti ed i dirigenti delle scuole ad indirizzo musicale e tutte quelle che comunque hanno attivato esperienze musicali. Il Conservatorio dovrà avere un naturale ruolo di guida e di riferimento utile alla definizione degli standard di insegnamento e dei conseguenti livelli di uscita di studenti che "dovranno" trovare presso di noi la naturale prosecuzione degli studi musicali. Un progetto di ampio respiro in cui il Conservatorio abbia un ruolo centrale.

I rapporti con i rappresentanti degli Enti Locali

Con il Comune e la Provincia dialogare in un'ottica di reciproca collaborazione non limitata esclusivamente all'organizzazione di eventi culturali, saltuari. Il discorso andrà comunque ampliato alla gestione ed alla possibile acquisizione di spazi funzionali alle nostre attività.

Conclusioni

Ripeto:

Gli argomenti da trattare sarebbero davvero tanti, forse troppi e rischieremmo di dare importanza ad alcuni, meno ad altri. Dalla sistemazione definitiva della sede, dalla pulizia dei locali, all'acquisto ed alla manutenzione periodica degli strumenti, dalla vivibilità delle aule anche di estate, alla insonorizzazione delle stesse, passando per un'illuminazione più idonea, e tanto altro. Mi rendo conto di non avere il tempo di scrivere un documento con una mera elencazione che magari rischia di non essere letta. Confido nella comprensione di chi potrebbe sentirsi escluso dalla lettura di queste pagine e la mia storia personale mi insegna, che sono più portato ad affrontare le situazioni più che a parlarne. Un aspetto che è stato e resterà cruciale, soprattutto in caso di una mia elezione, è la centralità dello studente.

Ero e resto convinto che gli studenti siano il nostro patrimonio, una enorme responsabilità, così come sono motivo di orgoglio quando ne accompagniamo ed evidenziamo i successi che finiscono per dare un senso al nostro operato.

Non vogliamo, non possiamo e non dobbiamo vederli andare via in cerca di una sistemazione migliore.

Molto è stato fatto, moltissimo ancora resta da fare. Dalla mia, prometto il massimo impegno che sono sicuro, sarà condiviso da tutti coloro che come me hanno a cuore le sorti dei nostri ragazzi, del nostro Conservatorio, e della nostra città. Chiedo accuratamente il superamento di pregiudizi e vecchie barriere ideologiche, per un maggiore senso di appartenenza all'Istituzione, un maggiore senso del rispetto reciproco e del dovere, affinché si liberino energie positive, preziose per non frenare la continua crescita del Conservatorio.

Ovvero una scuola che: per utenza, arco degli indirizzi, per i servizi, per la qualificazione, per innovazione, dovrà essere l'Istituzione Musicale di riferimento, di un territorio che storicamente, culturalmente ed economicamente possa guardare al futuro, con sicurezza e fiducia.

In

fede

Domenico Longo

Violoncellista e Direttore d'Orchestra di fama Internazionale,

noto per versatilità e sensibilità interpretativa, gesto energico elegante e preciso.

Ha studiato Violoncello al Conservatorio N. Piccinni di Bari con Vito Paternoster, Composizione con Franco Arigliano e Direzione con Donato Renzetti all'Accademia Pescarese, diplomandosi con lode.

Risulta Finalista al VI Concorso Internazionale Mario Gusella.

Ha tenuto Master a Lanciano, inscenando l'Histoire d'un Soldat di Strawinsky e Mistero Buffo di e con Dario Fò.

Ha inaugurato nel 2008 a Genova l'Orchestra Nazionale dei Conservatori Italiani.

Ha diretto Opere e Concerti nei principali Teatri Italiani ed Europei tra cui:

Teatro San Carlo di Napoli, Teatro Nacional de Sao Carlos Lisbona, Teatro Petruzzelli di Bari, Teatro de la Zarzuela di Madrid, Teatro Lirico di Cagliari, Teatro Comunale di Bologna, Teatro Arena Sferisterio di Macerata, Teatro Pergolesi di Jesi, Teatro dell'Aquila di Fermo, Teatro Principal di Palma de Majorca, Teatro Politeama di Palermo, Gran Auditorio Belém Lisbona, Festival ao Largo Lisbona, Festival Internacional de Musica e Danza Granada. Tra le produzioni di rilievo; La Traviata, Macbeth, Cavalleria Rusticana, I Pagliacci, Gianni Schicchi, Madama Butterfly, Turandot, La Bohème, Il Segreto di Susanna, Black el Payaso, Werther, Così fan Tutte, Carmina Burana, Il Lago dei Cigni. Ha diretto fra gli altri, artisti come; Mariella de Via, Nicola Martinucci, Nino Machaidze, Dimitra Theodosiou, Elisabeth Matos, Yolanda Ayuanet, Jorge de Leon, Ruben Amoretti, Francesca Dego, Mario Martone, Henning Brockhaus, Signum Quartett, Luigi Maio, Dario Fò. È stato direttore Ospite di; Filarmonica Rossini, Sinfonica Siciliana, del Teatro Petruzzelli, Filarmonica Marchigiana, Orchestra da Camera delle Marche, Orchestra della Magna Grecia, Pomeriggi Musicali, Sinfonica Metropolitana di Bari, Sinfonietta di Roma, Sinfonica delle Baleari, Sinfonica de Granada, Sinfonica de Tenerife ed altre.

Dal '92 è titolare della Cattedra di Violoncello al Conservatorio Giovanni Paisiello di Taranto.